

DETENUTI A QUOTA 60 MILA

## CARCERI, LE CIFRE DEL FLOP

**GENOVA.** Le carceri italiane sono tornate ad ospitare oltre 60 mila detenuti, quanti se ne contarono nel giugno 2006, alla vigilia dell'indulto. L'Italia raggiunge il 139% di indice di affollamento, il più alto d'Europa. L'Emilia Romagna comanda la graduatoria delle regioni con un indice pari al 189% e il triste primato di 600 aggressioni al personale penitenziario registrate negli ultimi mesi. E mancano i soldi. Gli stanziamenti per il 2009 decisi dal Dap (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) sono stati drasticamente ridotti. Daniela Verrina, magistrato di sorveglianza di Genova, relatrice al convegno dell'Associazione Idee in libertà, su "Efficacia riabilitativa della pena e razionalizzazione dei costi di detenzione", ha snocciolato altri numeri da far accapponare la pelle. Nel carcere genovese di Marassi sono stipati 700 detenuti, la capienza ufficiale è di 456 posti, la capienza tollerata di 581. In compenso gli stanziamenti per le traduzioni dei detenuti sono stati tagliati del 70% e del 50% i fondi per le mercedi ai detenuti che svolgono un lavoro. Il Guardasigilli Alfano ne parlerà a Genova il 20 marzo.

Roberto **Cassinelli**, deputato del Pdl, ha ricordato che l'emergenza carceraria ha indotto a conferire poteri straordinari al responsabile del Dap, Franco Ionta, ex pm alla procura di Roma. Ancora un dato illuminante: sono 16 mila i detenuti in attesa di giudizio, oltre un quarto del totale. In un anno 170 mila persone entrano ed escono dalle nostre carceri. Un turnover forsennato. Servono nuove carceri, allora? Maurizio Raso ha richiamato il modello inglese, carceri costruite con l'intervento di capitali privati, sistema citato pure dall'economista Luca Gandullia. L'avvocato Alessandro Vaccaro si è intrattenuto sul 41 bis (il carcere duro per mafiosi e terroristi), sotto revisione in senso peggiorativo. Giuseppe Comparone, direttore del carcere di Genova Pontedecimo, si è soffermato sulle difficoltà provocate dai tagli di bilancio al lavoro in carcere. L'architetto Paolo Falabrino ha stimato che costruire un carcere costa il 450% in più che ristrutturare una struttura esistente.

